

«Un milione di morti nella guerra in Rwanda»

Tra un milione ed un milione e mezzo: queste le ultime stime sulle vittime della guerra civile in Rwanda. Ieri a Kigali il numero due dell'Ufficio emergenza Onu per il Rwanda (Unreo), Charles Petrie, ha detto che la cifra di un milione di vittime «non si può considerare esagerata». Accanto a lui un anonimo rappresentante di un ente umanitario ha aggiunto che forse anche «un milione e mezzo di vittime» è ipotizzabile.

Se dovessero trovare conferma le indicazioni del funzionario Unreo, sarebbe dunque doppio il numero di rwandesi uccisi nella guerra civile, rispetto alla cifra indicata in maggio dalla Croce rossa internazionale.

Intanto in una conferenza stampa a Nairobi, in Kenya, l'invitato speciale delle Nazioni Unite in Rwanda, Sharyar Khan, ha affermato che l'esercito del Fronte patriottico ruandese (Ftrp), vincitore della guerra dopo la fuga dell'esercito hutu del deposedo regime di Kigali, ha compiuto uccisioni di civili in rappresaglia per i massacri subiti dalla propria etnia.

«Non è stato un fenomeno diffuso - ha detto Khan - non è stata una campagna di terrore. Ma ci sono stati omicidi occasionali per rappresaglia».



Pakistan e India incubo nucleare
Traffico radioattivo, arrestati ladri di uranio

Rientrato, per ora, l'allarme in Corea, il pericolo nucleare si ripropone sul versante indo-pachistano. L'ex-premier di Islamabad dichiara che il suo paese ha già costruito la bomba. Il governo smentisce, ma l'infanto New Delhi ne approfitta per ribadire la scelta di non aderire al trattato di non proliferazione atomica. Arrestati in Russia due ladri di materiale radioattivo.

GABRIEL BERTINETTO

■ Islamabad si affanna a smentire, ma ormai l'etichetta di paese ad armamento nucleare sarà difficile scrollarsela di dosso. A rivelare che il suo esercito dispone di ordigni atomici è stato Nawaz Sharif, che oggi guida l'opposizione, ma sino ad un anno fa ricopriva una carica, quella di primo ministro, che sicuramente gli dava accesso ai segreti militari più reconditi. Il governo getta acqua sul fuoco, e ripropone la solita tesi ufficiale, secondo cui il Pakistan sarebbe in grado di costruire la bomba, ma ha optato invece per utilizzare le sue potenzialità nucleari a fini pacifici.

Ma allora perché Nawaz Sharif si è spinto sino a dichiarare pubblicamente il contrario, e cioè che l'arma è già stata fabbricata? Si ritiene abbia voluto mettere in difficoltà la maggioranza capeggiata da Benazir Bhutto, che nello scorso

novembre, per migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, aveva annunciato il congelamento del programma nucleare pachistano. E sicuramente voleva mettere in risalto la presunta irresolutezza dell'esecutivo nel fronteggiare la minaccia indiana in Kashmir. La regione è contesa fra Islamabad e New Delhi sin dal 1947, e dal 1990 nella parte controllata dall'India divampa la guerriglia dei separatisti musulmani.

Ma qualunque siano le ragioni che hanno ispirato a Nawaz Sharif la clamorosa dichiarazione, resta il fatto che essa è del tutto credibile. Il ministro degli Esteri pachistano Ahmed Assef Ali può certo accusare Nawaz di «avere scarso spirito patriottico» e di «agire come un agente indiano», ma per molti osservatori l'uscita dell'ex-premier suona semplicemente a conferma

autorevole di sospetti già da tempo radicati. Molti esperti internazionali ritengono infatti che i due potenti rivali, siano entrambi in possesso dell'arma atomica, l'India addirittura dal 1974 quando effettuò il suo primo esperimento, ufficialmente a scopi pacifici, e il Pakistan dal decennio successivo.

L'uscita di Nawaz Sharif non è stata certo una rivelazione per il governo di New Delhi, che quella verità la conosceva già, ma fornirà certamente uno strumento di polemica assai pesante in un contesto di relazioni bilaterali che permangono pessime. E soprattutto regalerà all'India un ottimo pretesto per continuare (come il Pakistan) nel rifiuto di aderire al Trattato di non proliferazione nucleare. «L'India non ha la bomba atomica - ha candidamente affermato Vithal Gadgil, portavoce del partito al potere, il Congresso -, e non intende costruirla. Ma ciò che ha detto Nawaz Sharif dimostra la fondatezza della nostra posizione» rispetto al trattato. E così, non aderendo al trattato, Pakistan e India continuano a tenere i loro stabilimenti off-limits per i tecnici dell'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica), un portavoce della quale, interrogato sulle dichiarazioni di Nawaz Sharif, non ha potuto far altro che tenersi nel vago: «Non siamo in grado di fare alcun com-

mento perché il Pakistan non permette ispezioni ai suoi impianti nucleari».

Rientrato, almeno temporaneamente, l'allarme suscitato dalla crisi coreana, lo spettro del pericolo nucleare si ripropone inquietante nell'attualità politica internazionale dal versante indo-pachistano. E non solo il. Proprio ieri Mosca ha annunciato l'arresto di due individui che avevano tentato di rubare quasi dieci chili di uranio 238 a basso grado di arricchimento da un centro nucleare nella Russia centrale. Gli esperti locali si sono affrettati a minimizzare la portata della vicenda, sostenendo che il materiale trafugato non era comunque adatto alla produzione bellica. Ma la preoccupazione rimane, anche perché non si tratta di un episodio isolato, ma dell'ultimo anello di una catena di eventi analoghi. Senza andare troppo indietro nel tempo, è vivo nella memoria generale il rinvenimento di vari etti di plutonio-239 e litio-6 a bordo di un aereo Lufthansa proveniente da Mosca, il 10 agosto scorso all'aeroporto di Monaco di Baviera. Cinque giorni prima, a Brema, la polizia aveva fermato un tedesco di 35 anni che tentava di smerciare alcuni grammi di una miscela di plutonio-239 e americio. Il 13 giugno a Landshut, in Baviera, era stato intercettato un pic-

colo quantitativo di uranio arricchito-235. E via elencando, in uno stillicidio di episodi che accreditano i sospetti sull'esistenza di un'estesa rete di trafficanti atomici internazionali.

Le autorità tedesche puntano il dito contro la Russia, nella quale il collasso del regime sovietico avrebbe favorito un allentamento dei controlli sugli impianti nucleari consentendo a individui privi di scrupoli di lanciarsi nel commercio di plutonio ed uranio rubati. Mosca respinge le accuse. Lo ha fatto anche ieri per bocca di un portavoce del controspionaggio, secondo il quale le analisi sul materiale sequestrato a Monaco il 10 agosto dimostrerebbero «quasi certamente» l'estraneità russa a quel tipo di contrabbando.

Di positivo in quest'ultima vicenda c'è l'accordo raggiunto ieri fra Bonn e Mosca per rafforzare i controlli negli aeroporti e sulle vie di transito terrestri al fine di combattere il traffico di materiali radioattivi. Lo ha annunciato ieri a Bonn il coordinatore dei servizi segreti tedeschi, Bernd Schmidbauer. Questi ha detto inoltre di non credere all'esistenza di una mafia dell'atomo: «Ci sono molti delinquenti isolati e si può parlare di una criminalità per bande, ma, secondo quanto è a noi noto, non esistono strutture mafiose centralizzate».

Non ancora ufficializzata la successione in Nord-Corea. Seul si prepara al crollo del regime

Kim Jong Il delfino contestato a Pyongyang

NOSTRO SERVIZIO

■ TOKYO. A poco più di un mese dall'ascesa al potere, la posizione del leader nordcoreano Kim Jong Il sembra minacciata da dissensi, non è chiaro quanto profondi, in seno ai vertici del regime di Pyongyang, che potrebbero abbreviare la vita al suo mandato.

Di un rischio di crollo del regime ha parlato ieri a Tokyo il vice direttore dell'Accademia del ministero degli Esteri russo Eugeny Bazhanov, secondo il quale, Kim Jong Il è inviso a molti dirigenti militari e del partito comunista.

Che in Corea del nord sia in corso una lotta per il potere lo aveva del resto lasciato intendere l'emittente di Stato «Radio Pyongyang» domenica scorsa, denunciando gli «elementi ambiziosi e cospiratori» che ostacolano il trasferimento dei poteri a Kim Jong Il, successo al padre Kim Il Sung dopo la morte di quest'ultimo, avvenuta l'8 luglio scorso. Kim Jong Il sino ad ora non

è stato ufficialmente insediato nelle due cariche rese vacanti dal decesso del padre: quella di capo di Stato e di segretario del partito.

Le voci sulla precaria stabilità del regime nordcoreano si sono moltiplicate nelle ultime ore sul montare di smentite e dubbi a proposito delle rivelazioni fatte martedì dall'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap.

Questa aveva diffuso notizie su volantini con l'intestazione «Abbasso Kim Jong Il», che sarebbero stati rinvenuti lo scorso fine settimana nel quartiere delle ambasciate straniere a Pyongyang. L'esistenza dei volantini, che denunciano l'avvicendamento dinastico ai vertici del paese come estraneo alla pratica socialista, secondo l'agenzia di stampa giapponese Jiji Press, sarebbe stata confermata da un portavoce del governo tedesco. La vicenda dei volantini, stando a fonti del governo sudcoreano, è

motivato di seria riflessione a Seul. Il presidente Kim Young Sam ha rinnovato a collaboratori e cittadini l'invito a tenersi pronti a ogni evenienza e a serrare i tempi per definire un piano di riunificazione nazionale da adottare in caso di un improvviso crollo del regime a nord del trentottesimo parallelo.

Oltre che alle lotte intestine, la precarietà del mandato di Kim Jong Il sembra da imputare alle crescenti difficoltà economiche. Quando anche dovesse cedere alle pressioni degli elementi più moderati, commentano vari commentatori di stampa e televisione nei paesi asiatici, Kim Jong Il inconterebbe ostacoli assai ardui nel fare fronte all'insoddisfazione popolare per lo stato del paese ed alle pressioni straniere perché si attui un complessivo piano di radicali riforme politiche ed economiche.

A complicare la posizione di Kim Jong Il ci sarebbero infine anche dei seri problemi di salute. Il nuovo leader, che finora non si è ancora mai pronunciato né mostrato in pubblico dopo i funerali del padre, sembra soffrire di diabete. Risente ancora inoltre degli effetti di una paralisi parziale che, secondo alcune fonti, lo colpì lo scorso autunno e che gli impedisce di prendersi cura in prima persona degli affari di stato, costringendolo a lasciare di fatto le redini del governo a un apparato collegiale gestito dai burocrati.

Difficile alla luce degli ultimi eventi interpretare il testo di un articolo pubblicato ieri dal «Quotidiano dei lavoratori», organo del partito comunista nordcoreano. In esso si sottolinea il «legame organico indistruttibile fra Kim Jong Il ed il popolo». Si afferma inoltre che «nessuna forza al mondo potrà spezzare questa unità attraverso la quale il grande dirigente ed il popolo condividono il loro destino». «Il caro leader, il compagno Kim Jong Il, che ha ereditato l'insieme delle no-

bili virtù e qualità del padre della nazione (Kim Il Sung) è il grande dirigente che conduce il popolo coreano alla vittoria, fermamente alla guida del partito, dello Stato e delle forze armate rivoluzionarie», conclude l'articolo.

Ad alimentare i sospetti che qualcosa di importante stia avvenendo a Pyongyang, contribuisce la misteriosa vicenda di cui sarebbe protagonista il fratellastro di Kim Jong Il, Quest'ultimo, Kim Pyong Il, ambasciatore in Finlandia dallo scorso mese di marzo, secondo un giornale di Seul avrebbe chiesto asilo politico in Austria. La notizia è stata smentita da un portavoce del governo di Vienna, ma alcuni dubbi restano sul comportamento di Kim Pyong Il, che ieri si è recato al ministero degli Esteri finlandese per una visita sulla cui natura né all'ambasciata nordcoreana di Helsinki né presso gli ambienti governativi finlandesi si è voluto dare spiegazione alcuna.

COMUNE DI MELZO
Via Mantova 10 - Tel. 02.951201 - Fax 95738621
AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
Il Sindaco rende noto che è stata indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
- REALIZZAZIONE STADIO CON PISTA ATLETICA - 2° LOTTO (finanziamento Credito Sportivo) importo a base d'asta L. 818.193.881;
La gara verrà esposta con le modalità di cui all'art. 1 lett c) - Legge 2.2.73, n° 14.
Le imprese richiedenti dovranno presentare domanda di partecipazione in bollo e accompagnata da idoneo documento (anche in fotocopia) comprovante l'iscrizione all'A.N.C. per le categorie 2 (due) per L. 300.000.000 e 8 (otto) per L. 750.000.000, le quali dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 7 Settembre 1994 all'Ufficio Protocollo del Comune.
Copia integrale dell'avviso di gara è stata pubblicata all'Albo Pretorio ed è possibile chiederne copia all'Ufficio Acquisti del Comune. (Non si inviano copie via fax).
Le ditte che hanno già fatto domanda per la precedente pubblicazione in data 3.5.94, sono pregate di dare una conferma di richiesta di invito, in carta semplice, anche a mezzo telefonico o via fax.
Melzo, il 10.8.1994
IL SEGRETARIO GENERALE **Dr. ANSELMO CICCO** IL SINDACO **MARIO BARBARO**

**REAZIONI FIAVET
CONTRO FALSE NOTIZIE ANTITURISTICHE
CORDOGGIO E SOLIDARIETA'
PER LE VITTIME DEL MAROCCO**
In relazione alle notizie di stampa circa disservizi lamentati dai turisti nel corso delle vacanze estive presentate come raggini, la FIAVET (Federazione Associazioni Imprese Viaggio e Turismo) respinge innanzitutto l'ormai tradizionale ed abusato metodo di diffondere indicazioni vaghe, generiche e non documentate mentre è ancora in pieno svolgimento la stagione delle ferie.
Sembra quasi che la concorrenza tra le varie organizzazioni che si autoproclamano la difesa dei diritti dei consumatori, nel desiderio di battere i primati di tempestività, prevalga sulla reale portata e sulle conseguenze di un fenomeno che pur esiste e deve essere fronteggiato con grande serietà e decisione. Peraltro gli operatori turistici che - nella loro stragrande maggioranza - operano con eccellenti risultati al servizio della loro clientela, che considerano il loro vero ed unico patrimonio, non possono a cuore leggero accettare e subire rievocazioni e critiche che derivano da fatti ad essi non imputabili (come la situazione debitoria di talune compagnie aeree minori), a fattori di crisi sindacale estera (come le agitazioni dei controllori di volo di Marsiglia) ovvero ad episodici fenomeni di malcostume impronunciabile (come i pur frequenti casi di "overbooking" alberghiero).
Oltre alle notizie di stampa, in alcuni casi compiuti su campioni poco rappresentativi - non fanno emergere che le indicazioni negative si riferiscono a percentuali infinitesimali del movimento turistico, e che, in questo ambito ristretto, le segnalazioni a carico di Agenzie di Viaggio non raggiungono nemmeno l'uno per cento, peraltro tutto da verificare.
La FIAVET conferma sia l'azione già intrapresa, anche in sede giudiziaria, contro le imprese abusive, alle quali sono da addebitare la maggior parte dei servizi lamentati, sia le iniziative a garanzia della qualità ed a protezione dell'utenza che sono in atto con apposite formule assicurative a copertura totale di ogni genere di rischi e con l'avvio delle certificazioni secondo gli standard europei attraverso la procedura Uniter.
Mentre sono già in corso intese ed azioni comuni tra alcune Associazioni Regionali degli agenti di viaggio e qualificate rappresentanze degli organismi di difesa dei consumatori, la FIAVET è in questo momento impegnata con il Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri per realizzare - attraverso il recepimento legislativo della Direttiva Comunitaria 314/90 - le più precise, adeguate e severe formule di garanzia totale per tutti gli utenti di viaggio organizzati acquistati presso le agenzie di viaggio legalmente autorizzate.
Infine, la FIAVET esprime il suo profondo cordoglio alle vittime del disastro aereo in Marocco e la sua solidarietà alla agenzia "Francorosso", augurandosi che anche da questo doloroso episodio non venga tratto pretesto per macabre speculazioni contro l'attività delle agenzie di viaggio.
Roma, 23 agosto 1994

**18ª FESTA DE "L'UNITÀ"
ALTOMONTE**
P.zza San Francesco 26 - 28 AGOSTO 1994
PROGRAMMA
Venerdì 26 agosto 1994:
Ore 20.00 - apertura con inizio giochi e tornei
Ore 21.00 - inizio spettacolo musicale
Ore 21.15 - saluto dell'On. **LUIGI SARACENI**
Deputato al Parlamento
Ore 21.30 - incontro-dibattito con il Sindaco **Giuseppe Lateano** e la Giunta Comunale
Ore 22.30 - "I CUGINI DI CAMPAGNA" in concerto
Sabato 27 agosto 1994:
Ore 20.00 - continuazione giochi e tornei
Ore 21.00 - esibizione del gruppo folkloristico "CITTÀ DI CARIATI" spettacolo in costume di canti e balli tradizionali calabresi
Domenica 28 agosto 1994:
Ore 20.00 - finali giochi e tornei
Ore 21.00 - spettacolo musicale della "MARINO BAND SHOW"
Ore 22.00 - comizio della Sen. **ANTONELLA BRUNO GANERI**
Ore 22.30 - continuazione spettacolo
* In chiusura "estrazione premi della sottoscrizione volontaria".
Durante le tre serate funzionerà uno stand gastronomico con specialità caserecce
PDS Altomonte

A.M.I.U. - MODENA
Visto l'art. 20, Legge n. 55/90, si rende noto che alla trattativa privata, mediante procedura negoziata con preventiva pubblicazione per la fornitura di n. 1 autotelaio Iveco Eurotech MP 440 e 42T/P con opzione per un ulteriore autotelaio sono state invitate le seguenti ditte: 1) A.R.A. SpA di Parma; 2) Bellentani Autoveicoli SpA di Modena. Hanno partecipato alla gara, presentando offerta, le ditte di cui ai punti 1) e 2).
La fornitura è stata affidata alla ditta: Bellentani Autoveicoli SpA, via Emilia Ovest 760/a, 41100 Modena, per l'importo di L./cad. 146.395.440 + Iva.
L'aggiudicazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 16, comma 1a) del D.Lgs 24 luglio 1992 n. 358.
Modena, 9/8/94
IL DIRETTORE: dr. A. Peroni

A.M.I.U. - MODENA
Visto l'art. 20, Legge n. 55/90, si rende noto che all'appalto concorso per la fornitura di n. 2 semirimorchi a pavimento mobile per il trasporto di R.S.U. con opzione per un ulteriore semirimorchi sono state invitate le seguenti ditte: 1) Adamioli Srl di Goito (MN); 2) Bartoletti SpA di Forlì; 3) Ditta Ziliani Carlo di Pontenure (PC). Hanno partecipato alla gara, presentando offerta, le ditte di cui ai punti: 1), 2) e 3).
La fornitura è stata affidata alla ditta: Ziliani Carlo, via Emilia Ponente n. 37, 29010 Pontenure (PC) per l'importo di L./cad. 92.000.000 + IVA.
L'aggiudicazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 16, comma 1b) del D.Lgs 24 luglio 1992 n. 358.
Modena, 9/8/94
IL DIRETTORE: dr. A. Peroni